

(17 ottobre 2007 – 31 dicembre 2007)

17 ottobre – A seguito della decisione del Parlamento europeo su una **nuova proposta di riparto dei seggi** che vede ridursi la delegazione italiana da 78 a 72, il Senato approva documenti di indirizzo rivolti al Governo affinché sostenga, in occasione del successivo Consiglio europeo straordinario la posizione contraria dell'Italia ad ipotesi di composizione del Parlamento europeo che alteri gli equilibri ed i principi stabiliti nei Trattati vigenti. Con una mediazione successiva all'Italia saranno attribuiti 73 seggi, come il Regno Unito, ma uno in meno rispetto alla Francia.

Viene promulgata la legge n. 187 del 2007 recante disposizioni in materia di modalità per la **risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie** della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera.

23 ottobre – Il Senato, con ristrettissimo margine, respinge le **questioni pregiudiziali e sospensiva**, presentate dall'opposizione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007, di accompagnamento della legge finanziaria per il 2008. L'esame si concluderà nella giornata del **25 ottobre**, dopo sette sconfitte della maggioranza su altrettanti emendamenti.

Al fine di chiudere la polemica che ha coinvolto anche alcuni ministri in merito alla politica giudiziaria del Governo, il Presidente del Consiglio dei ministri rinnova la sua **fiducia alla magistratura e al ministro della giustizia Mastella**, indagato presso la procura di Catanzaro nell'ambito dell'inchiesta *Why not* che aveva avanzato una richiesta di trasferimento cautelare urgente nei confronti del pubblico ministero titolare della medesima inchiesta, Luigi De Magistris e del procuratore capo di Catanzaro, Mariano Lombardi (*cf. anche 24 ottobre, 13 novembre e 13 dicembre*).

24 ottobre – Si costituisce alla Camera una **commissione d'inchiesta sugli errori in campo sanitario**. La Presidenza viene attribuita ad un deputato dell'opposizione.

Presso la Commissione parlamentare di vigilanza, viene approvata all'unanimità dei presenti – gruppi della Casa delle libertà, Udeur, Italia dei Valori e Rosa nel pugno – la mozione, presentata dalla Rosa nel pugno, che chiede le dimissioni del presidente della Rai Claudio Petruccioli. Non partecipano al voto gli altri gruppi dell'Unione. Dopo il voto, Petruccioli in una lettera al Presidente della Commissione, Mario Landolfi, afferma che resterà in carica fino alla nomina da parte del Ministero dell'economia del nuovo presidente.

È convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale, anche in questo caso – come il **18 ottobre** – non sarà raggiunto il numero legale; il **17 ottobre**, invece, nel sesto scrutinio, non era stato raggiunto il numero legale.

Il **Presidente della Repubblica**, con riferimento alla **riforma del sistema politico-istituzionale**, torna a chiedere «un clima di maggior concentrazione costruttiva su questioni che è necessario affrontare e tendere a risolvere attraverso le indispensabili intese».

Vengono depositate le sentenze della Corte costituzionale relative a due decisioni della Corte costituzionale in materia di **intercettazioni telefoniche**. Con una la Corte che ha dichiarato parzialmente incostituzionali i commi 2, 5 e 6 dell'art. 6 della legge n. 140 del

2003, nella parte in cui si stabilisce che la disciplina ivi prevista – l'inutilizzabilità e la distruzione – si applichi anche nei casi in cui le intercettazioni debbano essere utilizzate nei confronti di soggetti diversi dal membro del Parlamento, le cui conversazioni o comunicazioni sono state intercettate (sent. n. 390 del 2007). Con l'altra (sent. n. 389 del 2007) – sempre in tema di autorizzazione parlamentare all'utilizzo di intercettazioni telefoniche – la Corte ha invece dichiarato manifestamente inammissibile un'altra questione di costituzionalità, affermando che l'autorizzazione della Camera di appartenenza è richiesta soltanto quando la persona intercettata sia parlamentare già nel momento in cui avviene l'intercettazione; e non, invece, quando tale qualità sia acquisita solo successivamente alla data di esecuzione delle intercettazioni, sia pure prima del momento in cui queste ultime debbano essere utilizzate.

Il procuratore generale facente funzioni di Catanzaro – che aveva avocato a sé l'indagine coordinata dal pubblico ministero Luigi De Magistris – dispone la trasmissione degli atti dell'inchiesta *Why Not*, con riferimento alla posizione del ministro della giustizia, Clemente Mastella, alla procura di Roma affinché possano essere valutati in vista dell'eventuale trasmissione degli stessi al Tribunale dei ministri. Il **13 novembre**, la procura, dopo avere vagliato i predetti atti, ha stabilito che non contengono ipotesi di reato riconducibili al periodo in cui Mastella si è insediato al ministero della giustizia e che non sussistono i presupposti per la trasmissione al Tribunale dei ministri.

26 ottobre – La sesta sezione penale della Cassazione conferma l'**assoluzione dall'accusa di corruzione in atti giudiziari** di Silvio Berlusconi nell'ambito del processo Sme.

28-29 ottobre – Si svolge nei Comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia il **referendum popolare** per il distacco dei medesimi comuni dalla Regione Veneto e la loro **aggregazione alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige**. I 6828 cittadini chiamati alle urne si esprimono in favore del distacco.

30 ottobre – Dopo le polemiche che avevano fatto seguito ai provvedimenti adottati dal comune di Firenze contro l'esercizio dell'attività di «lava-vetri», al termine di un'istruttoria particolarmente articolata, il Consiglio dei ministri approva il cosiddetto **«pacchetto sicurezza»**, proposto dai Ministri dell'Interno e della Giustizia: si tratta di quattro disegni di legge in materia di **sicurezza dei cittadini e contrasto alla illegalità diffusa** (cfr. anche **1^a novembre**). Al pacchetto si accompagna anche un disegno di legge che reintroduce il **reato di falso in bilancio**.

La Commissione Affari costituzionali della Camera, con un voto finito in parità (22 a 22), nega al relatore il mandato di riferire favorevolmente in aula sull'istituzione della **commissione d'inchiesta sui fatti del G8 di Genova del luglio 2001**.

1^a novembre – Viene emanato un decreto-legge, adottato a seguito di un fatto di cronaca nera che ha colpito l'opinione pubblica, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza (n. 181 del 2007). Il decreto, tuttavia, non sarà convertito in legge (cfr. **19 dicembre**).

5 novembre – Con 161 voti contrari e 156 favorevoli, il Senato respinge le **questioni pregiudiziali relative alla legge finanziaria**. Senza fare ricorso alla posizione della questione di fiducia, le votazioni sul provvedimento proseguiranno fino alla sua approvazione presso quel ramo del Parlamento, il **15 novembre**.

10 novembre – Walter Veltroni lancia una **proposta in quattro punti** per giungere ad una **nuova legge elettorale**: sistema proporzionale, esclusione del premio di maggioranza, riduzione della frammentazione, scelta dei rappresentanti da parte dei cittadini. La proposta – detta *Vassallum*, dal nome del suo ispiratore, il professor Salvatore Vassallo – sarà nei giorni seguenti meglio precisata nel dibattito pubblico sui *media*. Il segretario del Partito democratico incontrerà i *leader* dei principali partiti di opposizione – tra i quali Silvio Berlusconi – per discutere della proposta di riforma elettorale.

16 novembre – Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio accoglie il ricorso, promosso da Angelo Maria Petroni, contro la revoca da componente del consiglio di amministrazione della Rai, promossa, il **10 settembre**, dal Ministro dell'economia, Tommaso Padoa Schioppa. Il **4 dicembre** il Consiglio di Stato respingerà la richiesta di sospensiva avanzata dall'azienda contro la sentenza del Tar.

18 novembre – In occasione della manifestazione di Forza Italia per raccogliere «5 milioni di firme per mandare a casa il Governo Prodi», Silvio Berlusconi annuncia la **formazione di un nuovo soggetto politico** (cfr. **2 dicembre**). Nella conferenza stampa di presentazione, il **19 novembre**, Berlusconi tra l'altro afferma la necessità di un sistema elettorale proporzionale, essendo impossibile quello maggioritario, e si dichiara pronto ad incontrare il segretario del Partito democratico, Walter Veltroni.

19 novembre – Il Governo pone – alla Camera dei deputati – la questione di fiducia su un maxiemendamento relativo al **primo dei provvedimenti che costituiscono la manovra di bilancio**: il decreto-legge n. 159 del 2007, recante disposizioni urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale. Il Senato convertirà in legge il provvedimento, senza apportarvi modifiche, il **28 novembre** (cfr. anche **27 novembre**).

27 novembre – Il Governo pone – alla Camera dei deputati – la questione di fiducia sul secondo provvedimento che costituisce la manovra di bilancio, il disegno di legge di attuazione del cosiddetto protocollo sul *welfare*. In tale occasione si registrerà un'importante frattura tra il Governo e la sua maggioranza parlamentare: la decisione del Governo di porre la fiducia su un testo che, di fatto, «cancella» le modifiche introdotte in Commissione sarà all'origine della mancata partecipazione al voto finale sul provvedimento del gruppo Comunisti italiani e della richiesta di una **verifica di Governo nel mese di gennaio** da parte di Rifondazione comunista. Il Presidente della Commissione lavoro, Gianni Pagliarini (PdCI), in relazione alla sconfessione del lavoro referente, presenterà le proprie dimissioni (essendo, tuttavia, rieletto alla medesima carica il **12 dicembre**) (cfr. anche **13 dicembre**).

28 novembre – Il Senato accoglie le dimissioni presentate dal senatore Goffredo Bettini, gli subentra Pietro Larizza.

1-2 dicembre – Si svolgono nelle piazze italiane manifestazioni, promosse da Forza Italia, per scegliere il nome e per avviare le preiscrizioni al **nuovo partito promosso da Silvio Berlusconi**. La nuova formazione prenderà il nome di **Popolo della libertà**.

4 dicembre – Con un'intervista rilasciata al quotidiano *La Repubblica*, dai toni particolarmente forti e che susciterà l'irritazione dell'Esecutivo, il **Presidente della Camera**, Fausto Bertinotti, traccia un bilancio molto critico sull'esperienza del Governo:

«dobbiamo prenderne atto: **questo centrosinistra ha fallito**. La grande ambizione con la quale avevamo costruito l'Unione non si è realizzata...».

La Prima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura delibera all'unanimità l'apertura della procedura per incompatibilità nei confronti della dottoressa Mariaclementina Forleo, giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Milano, in relazione a situazioni di grave disagio determinatesi nell'ambiente nel quale ella svolge le proprie funzioni giudiziarie e a dichiarazioni pubbliche rese dal magistrato relativamente ad interferenze ed intimidazioni istituzionali subite, che non avrebbero trovato riscontro nell'istruttoria svolta dalla Commissione medesima. La dottoressa Forleo indagava, tra l'altro, sul caso Unipol-Banca Nazionale del lavoro (cfr. **2 ottobre**).

6 dicembre – Al Senato il Governo pone la **questione di fiducia** sull'approvazione di un maxiemendamento riferito al decreto-legge n. 181 del 2007, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per **esigenze di pubblica sicurezza**. Nel testo del maxiemendamento è stata inserita anche una disposizione – della quale l'opposizione ha lamentato l'estraneità rispetto al contenuto del provvedimento – che novellando la cosiddetta legge Mancino (legge n. 654 del 1975), era volta a prevedere una sanzione penale per chi incita a commettere o commette atti di discriminazione in ragione dell'orientamento sessuale. In questa disposizione, approvata con la posizione della questione di fiducia, tuttavia, era contenuto un riferimento normativo incongruo («atti di discriminazione di cui all'articolo 13, n. 1, del trattato di Amsterdam» e non come sarebbe stato corretto «atti di discriminazione di cui all'articolo 13, n. 1, del Trattato delle Comunità europee.»). L'incongruità di tale riferimento, e conseguentemente l'inefficacia della disposizione che avrebbe creato anche un vuoto normativo sostituendo le previsioni preesistenti, il **13 dicembre**, è stata **segnalata dall'opposizione al Capo dello Stato** che in una lettera ha reso noto che la questione «merita[va] da parte sua, per la prerogativa attribuitagli dalla Costituzione di promulgazione delle leggi, un esame attento e rigoroso, che certamente non [sarebbe] mancato». Nell'impossibilità di modificare il testo – in relazione alla «non agibilità» del calendario parlamentare – il Governo abbandonerà alla Camera l'iter di conversione del decreto, nella seduta del **19 dicembre**, preannunciando l'adozione di un ulteriore provvedimento d'urgenza in materia. Un nuovo decreto-legge in materia è stato effettivamente adottato dal Consiglio dei ministri il **28 dicembre**.

9 dicembre – Dopo la **manifestazione unitaria del 20 ottobre**, promossa dai quotidiani "Liberazione" e "il manifesto" e da 15 personalità della sinistra per invitare il Governo a dare seguito ad alcune priorità del programma di Governo, Rifondazione comunista, il Pdc, la Sinistra democratica e i Verdi danno luogo ad una federazione che assume la denominazione «**Sinistra arcobaleno**».

11 dicembre – Il Presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato presenta, nell'ambito dei lavori in sede referente della Commissione sulle proposte di legge elettorale, un testo (cosiddetta "**bozza Bianco**") che prevede l'assegnazione della metà dei seggi in collegi uninominali e dell'altra metà con 32 liste circoscrizionali bloccate senza voto di preferenza. Il sistema prevede due soglie di sbarramento, una nazionale al 5 per cento e una regionale al 7 per cento.

12 dicembre – Prende avvio, in Aula al Senato, la discussione sul disegno di legge il disegno di legge di attuazione del cosiddetto protocollo sul *welfare*. Il testo giunge all'esame dell'Assemblea senza che si sia concluso l'esame in sede referente in Commissione Lavoro, quindi senza mandato al relatore a riferire. La sua approvazione

definitiva interverrà solo dopo l'approvazione della legge finanziaria, che reca la copertura finanziaria del provvedimento medesimo, il **21 dicembre**.

13 dicembre – Dopo il decreto-legge collegato, e il disegno di legge sul protocollo *welfare*, anche sulla **legge finanziaria**, alla Camera dei deputati, il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione di **tre maxi emendamenti** che riassumono il testo dell'intero provvedimento.

Dopo la richiesta del Ministro della giustizia di trasferimento, il Procuratore generale della Corte di Cassazione chiede lo svolgimento di un **procedimento disciplinare per gravi violazioni** dei propri doveri, del magistrato Luigi De Magistris.

15 dicembre – Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio accoglie il **ricorso presentato dal generale Roberto Speciale**, già comandante generale della Guardia di Finanza, rimosso e sostituito dal Governo. Su tale vicenda, a seguito delle richieste avanzate dai gruppi di opposizione, il Ministro dell'economia riferisce – dopo il voto finale sulla legge finanziaria – alla Camera dei deputati. Il generale Speciale, il **17 dicembre**, con una lettera inviata al Presidente della Repubblica rassegna le proprie dimissioni irrevocabili. Il successivo **18 dicembre**, il Consiglio dei ministri accetta le predette dimissioni e nomina nella stessa carica il generale di corpo d'armata Cosimo D'Arrigo, già in precedenza nominato alla stessa carica.

18 dicembre – L'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva la **risoluzione per la moratoria della pena capitale nel mondo**, risoluzione fortemente promossa dall'Italia e sostenuta dall'Unione Europea.

20 dicembre – In occasione dei saluti di fine anno ai rappresentanti delle istituzioni, il Presidente della Repubblica esprime un **giudizio negativo sull'iter parlamentare della legge finanziaria**: «l'approvazione è stata affidata a congegni di abnorme accorpamento, con conseguenti voti di fiducia, di norme accresciutesi senza misura nel corso del dibattito parlamentare» (*cfr.* anche **1^a ottobre**). Il Capo dello Stato esorta, altresì, le forze politiche a recuperare il ritardo sulle riforme istituzionali e al dialogo sulla legge elettorale (*cfr.* anche **31 dicembre**).

21 dicembre – Il Senato approva in via definitiva – dopo tre voti di fiducia – la legge finanziaria. Nella stessa giornata – ancora una volta con il ricorso alla posizione della questione di fiducia – presso quel ramo del Parlamento viene approvato la legge di attuazione del protocollo sul *welfare*.

30 dicembre – L'ex presidente del Consiglio, senatore Dini – con una lettera pubblicata nelle colonne del *Corriere della Sera* – avverte il Presidente del Consiglio che, dopo l'approvazione della legge finanziaria e della legge di attuazione del protocollo in materia di *welfare* con il voto favorevole della piccola pattuglia di senatori da lui capeggiata, si è «conclu[sa] una fase politica. E che il futuro non sarebbe stato la semplice prosecuzione del passato». L'allontanamento del senatore Dini dalla maggioranza di Governo si è manifestato progressivamente con il susseguirsi delle diverse fasi che hanno portato alla nascita del Partito democratico e la costituzione della nuova formazione dei Liberaldemocratici, cui hanno aderito alcuni senatori. Nella sua lettera l'ex Presidente del Consiglio individua **sette richieste programmatiche non negoziabili** per rinnovare il rapporto fiduciario con il Governo: azione decisa per la riduzione della spesa pubblica, a partire dall'uscita anticipata di almeno il 5 per cento dei dipendenti pubblici e dalla

previsione di aumenti delle retribuzioni legati solo al merito di ciascuno; ridimensionamento del numero delle persone che vivono di politica, a partire dall'abolizione delle province; riduzione del carico fiscale per i contribuenti, utilizzando l'intero risultato della lotta all'evasione fiscale; concentrazione delle risorse europee dei fondi strutturali sul sistema infrastrutturale del Sud del Paese; realizzazione del sistema nazionale di valutazione dei risultati scolastici, per legare ogni incremento reale delle retribuzioni degli insegnanti al livello della preparazione scolastica degli allievi; riduzione da 45 a 15 giorni della sospensione feriale dei termini processuali per recuperare i ritardi della giustizia; ridimensionamento del ruolo della politica nella gestione della sanità pubblica.

31 dicembre – Nel **messaggio di fine anno** che ha riscosso il plauso di tutte le forze politiche – ad eccezione della Lega che non ha condiviso il tenore del passaggio relativo alla sicurezza dei cittadini – il Presidente della Repubblica, affrontando in modo meno ampio rispetto ai precedenti le questioni politiche ed istituzionali, si limita a ribadire che: «è [...] indispensabile che si adottino alcune riforme in campo istituzionale e che si crei un nuovo, più costruttivo clima politico, fondato su una effettiva legittimazione reciproca». Il Capo dello Stato rileva che dal momento che «uno spiraglio di dialogo si è aperto, con il contributo di entrambi gli schieramenti politici, specie sulla riforma elettorale, occorre assolutamente evitare che l'occasione vada perduta». Il Presidente Napolitano rinvia al confronto parlamentare la verifica dell'esistenza delle condizioni, da un lato, per la continuità dell'azione di governo, e dall'altro, per un esito positivo del confronto sulle riforme.